

MINTURNO

Consorzio Industriale, i "niet" di Gallucci

L'EDITORIALE

Matrimonio d'interesse

Lo Staff

Gentili lettrici e lettori de "Il Territorio", è con immenso piacere che TeleFree.IT irrompe nel mondo della carta stampata. E' la soddisfazione di chi vede cadere una barriera tra giornalismo e società civile, ne è testimone ed al tempo stesso promotore. Siamo presenti sul web fin dall'aprile 2002. Formia.tv, Golfo.tv ed infine TeleFree.IT sono i passi che abbiamo percorso insieme ai nostri 7600 utenti. Le nostre scorribande informative, inizialmente confinate alle città del Golfo di Gaeta, trovano ora terreno fertile nell'intera provincia di Latina e nelle zone limitrofe. Lo spirito goliardico e scomposto che caratterizza la nostra community, ha in passato fatto storcere il naso a più di qualcuno. Ma l'Armata Brancaleone ha sollevato il velo su tante questioni importanti come gli Inerti di Bagnoli, la Pedemontana, l'ospedale del Golfo, gli alberghi di Sperlonga, la balneabilità delle acque, il caso BLM solo per ricordarne alcuni. Per la puntigliosità e la determinazione con la quale sono state portate avanti certe inchieste dai bloggers di TeleFree.IT. Per l'innovatività di talune proposte. Per il filo diretto che sul portale si è creato fra i cittadini e le istituzioni. Con l'edizione domenicale de "Il Territorio", TeleFree.IT - conservando l'anonimato dei suoi bloggers - mette a disposizione del grande pubblico un pizzico dello spirito "Free" che anima questa irregolare legione del "finis terrae". Sono le risorse di un sito sfogliato mensilmente oltre un milione e duecentomila volte, e con oltre cinquemila accessi unici giornalieri. Veniteci a trovare, gettate uno sguardo, mandateci le vostre iniziative, o promuovete un dibattito. TeleFree.IT dà e darà voce ai cittadini.

Il tecnico minturnese si ostina nel non concedere licenze edilizie, perché il piano regolatore ha una durata di dieci anni ed essendo scaduto tale termine non se ne può fare niente. Ma sulla questione sembra essere caduto uno strano silenzio



Michele Ciorra

Se c'è un problema qui nel Golfo di Gaeta - a parte quelli di inquinamento, mala gestione delle risorse "turistiche", violenze perpetrate ai danni dell'ambiente etc. etc. - è quello della mancanza di lavoro e non solo per le nuove leve. Quando poi si ciacola del "Ducato di Traetto" il problema si pone in termini a dir poco drammatici. Ebbene, pur in presenza di una tale vergognosa situazione c'è chi, occupando una posizione di rilievo nell'ambito del personale impiegato del Comune di Minturno, si permette, avendone legittimamente i poteri, di opporre dei decisi "niet" - la colorazione politica del personaggio non è un miste-

ro per nessuno - a chi, e parliamo di aziende che operano nell'area del "Consorzio Industriale del Sud Pontino" e relativamente alla zona che fa capo al comune succitato, fa richiesta di licenze edilizie per ampliare un opificio già esistente o, addirittura, per edificarne uno "ex novo". La tesi del tecnico minturnese di origini sancosimesi, ritornata in cattedra dopo un periodo di sospensione dalla carica di "apicale responsabile dei lavori pubblici" (se dovessimo aver commesso qualche errore nel definire esattamente il ruolo della Gallucci siamo qui pronti a rettificare), è che il "piano regolatore", per dirla con parole semplici, cui devono rispondere le licenze richieste per edificare uno stabilimento nell'area consortile ha una durata di dieci anni e che essendo scaduto tale termine non se ne può fare niente. Non si costruisce perché la legge è legge e, come ben si sa, "lex dura lex" e chi non ha lavoro - sia esso tecnico qualificato o semplice manovale - attenda tempi migliori e si auguri che la "kafkiana" burocrazia, che affligge da tempo immemore questo scacciato Stivale, si impantani il meno possibile nella melma delle puteolente paludi di cui essa è composta.

Della faccenduola - ed in particolare di un ricorso presentato, ed accolto, al Tar di Latina da parte della ICEM di Carlo Amato - si è già occupata, abbastanza diffusamente, la stampa nel periodo che va dall'11 giugno al 2 agosto di questo anno ma sulla faccenda, che continuerebbe ad avere risvolti non proprio positivi, sembra essere calato uno strano silenzio quasi che "notiziole" fatte di ammassamenti, corna e quant'altro siano più importanti di un problema come quello della mancanza di lavoro. Non sarà così per noi che "riforniti" della documentazione necessaria daremo il via ad una serie di servizi che si occuperanno dell'annoso problema, dei suoi risvolti economici e delle implicazioni di carattere politico.

GAETA

Quasi quasi mi faccio una lista

Verso le elezioni. Partiti in crisi, boom delle liste civiche. E sarà il solito sfoggio di sorrisi e santini

Luca Di Ciaccio

Mancano circa sette mesi alle elezioni gaetane, e si prevede affollamento ai blocchi di partenza. Il paesone gaetano si incammina verso le urne mugugnando e zoppicando. Al momento, le coalizioni del centrodestra al governo e del centrosinistra all'opposizione sono così impegnate a scannarsi al loro interno che quasi si dimenticano di presentarsi alle elezioni.

Da un lato il Capitano Magliozzi che ogni giorno ha un alleato diverso che minaccia di fargli cadere la giunta. Dall'altro lato l'Avvocato Di Maggio e una comitiva di unionisti persi nella contemplazione dei loro democratici ombelichi. E' una gran fatica. Abbiamo un ceto politico che assomiglia a una puntata delle casalinghe disperate. Certo, quando sarà il momento, sfodereranno sorrisi e promesse e santini e saranno tutti pronti, sempre i soliti, a ricominciare un altro giro al gioco dell'oca. Ma intanto. Intanto noi che si fa? Le giornate si accorciano, i pomeriggi si infreddoliscono, come si passa il tempo? Basta poco: fondiamo una lista civica. Serve una stanzetta per i meeting, un simboletto stilizzato, un sorriso isterico, un po' di aggettivi, qualche amico di compagnia. Fatto? Con la vostra nuova lista civica potrete organizzare riunioni, creare festiciole, invitare nel vostro

soggiorno le telecamere della tv di paese, preparare un buffet coi pasticcini e la gassosa, stilare un programma, sfidare gli amici, immaginarvi come il Sarkozi o la Segolene di Montesecco, farvi offrire il caffè al bar.

Più divertente del Fantacalcio, se ci pensate. Lo cantava pure Gaber: "Per ora rimando il suicidio, e fondo un gruppo di studio". Dice Antonio Raimondi, il più motivato tra gli outsider

annunciati delle prossime elezioni gaetane, che tutte queste liste civiche sono un sintomo, "il sintomo di una febbre". La febbre - dice lui - di una politica senza ideali, di una classe politica senza rappresentanza. Può darsi. In tutto il mondo è il tempo propizio per gli outsider, gli inaspettati, i fuori schema. E insomma, con la destra e la sinistra che ci ritroviamo, rischiate pure di vincerle, le elezioni.



GAETA

C'è un cassonetto in mezzo al mare

Felice D'Argenzio è un vulcano di idee. La sua ultima idea ha qualcosa di singolare, e parte da un annoso problema

Lince

Può il diportista estivo, dopo aver scorazzato in lungo e in largo per il golfo di Gaeta, sobbarcarsi la fatica di portare con sé fino all'ormeggio la busta con i propri rifiuti e depositarla in un normale cassonetto? Certo che no! Ed ecco l'idea. Posizionare in mezzo al mare una gradevole "boa minicassonetto" dove il diportista ecologista può comodamente scaricare il proprio sacchetto. Detto fatto. Poco al largo di Gaeta Medioevale la



La foto è frutto di un fotomontaggio

boa ecologica fa già bella mostra di sé. La sua capacità pari a ben 100 sacchetti, sta per essere superata da una

seconda boa, che verrà posta poco fuori la spiaggia di Serapo che potrà contenere fino a 150 sacchetti. Lo so di essere il solito qualunque a cui non sta mai bene niente, ma si accettano scimmie: quanti degli imbecilli che finora hanno lanciato in mare i propri rifiuti si faranno intenerire da una "boa minicassonetto" posta ad appena 1 miglio dall'approdo e per di più fluttuante fra le onde? Che questi siano i dazi da pagare a quella "Bandiera Blu" che sempre più si sta rivelando una mera bandiera acchiappa-turisti?

L'idea dell'assessore D'Argenzio è quella di posizionare in mezzo al mare una gradevole "boa minicassonetto" dove il diportista ecologista può comodamente scaricare il proprio sacchetto.

Il Territorio
INFORMAZIONE E OPINIONE INDIPENDENTE
TELE FREE

Potete leggere altri articoli su www.telefree.it con la rassegna stampa del quotidiano "Il Territorio".
Iscrivetevi per usufruire di tutti i servizi gratuiti del portale